

Associazioni di Trieste: DonK Humanitarian Medicine Odv

Intervista a Stefano Bardari, Presidente dell'associazione

Garantire ai più fragili, il diritto alla salute



Stefano Bardari

Foto fornita da Domiziana Avanzini

1) Ci parli dell'Associazione: quando è nata e con quali finalità?

L'associazione DonK HM nasce a Napoli nel 2005 con il nome *Don Kisciote* con l'obiettivo di garantire ai più fragili, il diritto alla salute. Nel 2012 si sposta con me e con la mia famiglia a Trieste, prendendo il nome di Donk Humanitarian Medicine odv. Qui, data la posizione della città, come arrivo della Rotta Balcanica, l'attività di assistenza si è allargata, rivolgendosi, oltre agli indigenti e ai senza tetto, anche ai migranti. Le attività si svolgono in collaborazione con la Comunità di San Martino al Campo, Caritas e ICS, con le quali abbiamo un dialogo costante.

Nel 2023 abbiamo inaugurato Donky, l'ambulatorio mobile, acquistato e allestito grazie al contributo della Fondazione CRTrieste e del Rotary Club Trieste Nord. Si tratta di un furgone Fiat Ducato a uso speciale, con avanscopo su cabina, lungo 7,10 metri e largo 2,20 metri, per una portata di 1.340 kg, attrezzato a laboratorio mobile. Al suo interno, grazie a CVS di Roma, è stato progettato un vero e proprio ambulatorio con tutto ciò che serve per svolgere due visite in contemporanea nel rispetto della privacy e fornire servizi di medicina generale insieme ad alcuni esami specialistici, come ecografia ed elettrocardiografia.

Sempre l'anno scorso è stato lanciato anche SALUTE!, il festival del volontariato e della medicina umanitaria, che

nasce dalla volontà di condividere con la comunità l'esperienza e le storie di tutti coloro che ogni giorno si mettono a disposizione gratuitamente per portare sollievo e cura ai più fragili e ai meno fortunati. Vuole essere un contenitore di iniziative senza limiti di tempo e di spazio per stimolare la creazione di relazioni virtuose, per promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani, e per essere di ispirazione per tutti coloro che si avvicinano al mondo socio-sanitario.

Quest'anno l'associazione ha visto una riorganizzazione dell'assetto interno, con il reclutamento di una figura dedicata al fundraising e la ripartizione delle responsabilità dei singoli progetti così da poter essere sempre più efficaci ed efficienti.

2) Quali sono le principali attività che svolgete?

I circa 60, tra medici e infermieri volontari, si alternano, da lunedì a venerdì, in 8 ambulatori (intesi come "occasioni di visita") in 3 strutture (San Martino al Campo in Via Udine, Campo Scout a Prosecco e Casa Malala a Ferneti), per la reperibilità telefonica 7 su 7, e due volte a settimana a bordo dell'ambulatorio mobile Donky, che attualmente è in servizio a Montuzza e a Gradisca d'Isonzo.

Oltre all'attività medica ci occupiamo di divulgazione e di informazione, attraverso SALUTE! e Donk News, la rivista che pubblichiamo due volte

all'anno per raccontare le attività dell'Associazione e per fare il punto sui temi di attualità, dal punto di vista della diritto alla salute e della medicina umanitaria.

Abbiamo un importante coinvolgimento in progetti legati alla cooperazione internazionale, in particolare con il Ciad, e siamo impegnati all'interno di diverse comunità, per offrire supporto psicologico ai Minori stranieri non accompagnati.

3) Quant'è importante il ruolo dei volontari e quali competenze sono richieste?

L'associazione è fondata sul ruolo dei volontari, che sono il vero motore delle attività. Ognuno in base alla propria competenza e alla propria predisposizione.

I medici e gli infermieri, che prestano assistenza sanitaria gratuita, devono essere abilitati alla professione medica e riconoscersi nei valori di Donk. Possono essere in servizio o in pensione e afferire a qualsiasi specializzazione. Anzi, il valore aggiunto è dato proprio dalla possibilità di avere più professionalità a disposizione che possano coprire le diverse necessità. Ad esempio, quando due anni fa siamo stati chiamati a fornire assistenza alle famiglie in fuga dall'Ucraina e accolte dalla Caritas a Casa Stani, abbiamo avuto un grande e positivo riscontro da parte di pediatri, tipologia di medici che solitamente non vengono coinvolti, in quanto ci occupiamo principalmente di adulti.

4) Qual è il valore aggiunto della vostra Associazione?

Sicuramente *il fare rete*, innanzitutto da un punto di vista medico: i nostri volontari si dividono tra quelli che prestano assistenza sanitaria gratuita negli ambulatori e quelli che si mettono a disposizione per consulenze specialistiche. Fare rete è inteso anche con le associazioni presenti nel territorio triestino e che si occupano, a diversi livelli, di fornire assistenza e accoglienza ai più fragili. Rete non solo nel capoluogo giuliano, ma in tutto il Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia. In occasione dell'anteprima di SALUTE! Festival del volontariato e della medicina umanitaria dello scorso maggio, sono arrivati a Trieste i rappresentanti di molte associazioni attive in tema di accoglienza e supporto da diversi punti di vista (sociale, legale, medico). Rete anche con le associazioni di studenti di medicina e di odontoiatria, ma anche con le associazioni nazionali quali Medici Senza Frontiere, con cui abbiamo recentemente sottoscritto un Proto-

collo di intesa, e Unicef, con cui abbiamo organizzato un evento dedicato al tema della Tutela volontaria.

5) Quali sono i vostri partner e sostenitori?

L'associazione gode di una convenzione con ASUGI - Azienda Sanitaria Giuliano-Isontina e di protocolli di intesa con diverse realtà nazionali come MSF - Medici Senza Frontiere e Fondazione Ebbene. Le attività sono possibili grazie a contributi legati a bandi regionali e nazionali, Fondazioni e associazioni, ma anche a privati, attraverso la devoluzione del 5x1000 nella dichiarazione dei redditi, a favore di Donk HM odv,

6) Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Riguardano, in maniera trasversale, le nostre attività.

Sicuramente vogliamo implementare la piattaforma destinata all'e-learning e alla telemedicina. Sono convinto delle potenzialità di questo strumento prezioso, che permette un più facile accesso da un lato alla diagnosi e alla cura e dall'altro alla formazione e al confronto per il personale sanitario e parasanitario.

Continueremo a utilizzare il festival per parlare degli argomenti che ci stanno a cuore, anche coinvolgendo altre realtà con cui possiamo condividere i valori. Abbiamo appena chiuso un incontro con Espérance Hakuszwmiana, scrittrice e attivista culturale, che è venuta a Trieste per un laboratorio dedicato ai bambini e un incontro di confronto tra adulti sui temi del razzismo e dell'inclusione.

Stiamo lavorando e stringendo relazioni per portare Donky dove c'è bisogno di dare supporto medico, nell'ottica di porre le basi dell'assistenza e poi passare il testimone a realtà del posto che siano interessate a proseguire l'attività.

Un progetto che stiamo rincorrendo da diverso tempo è quello dell'ambulatorio odontoiatrico, in sinergia con Caritas, dove poter offrire assistenza odontoiatrica alle fasce svantaggiate della popolazione. Siamo fiduciosi di poter offrire a breve questo nuovo servizio.

Recapiti: via Besenghi n. 16 (presso il Seminario Vescovile) – Trieste
segreteria@donkhm.org
www.donkhm.org e www.festival.donkhm.org

Domiziana Avanzini